

TURISMO

Anno 24°
Febbraio 2018

all'aria aperta 259

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MENSILE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

Il Gran Tour di Primavera:
I Colori del Marocco

Rapolano:
in camper alle Terme di San Giovanni...

Umbria terra d'acqua
e di borghi fortificati

Il mare... al Museo!

Viaggiare in Sudafrica
nel lusso di un magico passato

Viaggiare in Russia

NEWS - ATTUALITÀ - ON THE ROAD - APPUNTAMENTI - RUBRICHE

all'interno la rivista

gli itinerari
Gustosi

Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero

Il Carnevale in Canton Ticino

In Canton Ticino un ampio periodo del calendario è dedicato al carnevale che in ogni località assume caratteristiche diverse. Bellinzona, ad esempio, in questo periodo diventa una monarchia ai servigi del grande Re Rabadan! Infatti, a partire dalla sera dell'8 febbraio, quando gli verranno consegnate le chiavi, inizieranno i festeggiamenti carnevalizi che culmineranno con il "Grande Corteo Mascherato", al quale parteciperanno duemila comparse, che animano ogni anno la sfilata umoristica di musiche, carri e bande. La tradizione vuole che la nascita del carnevale bellinzonese risalga al 1862, mentre nel 1874 appare il nome Rabadan. Questo termine, in dialetto piemontese, ha doppio significato. Indica baccano, fracasso ma anche un uomo mal ridotto dalle privazioni. Sembra che la parola derivi dal termine mussulmano Ramadan, appreso dai piemontesi durante le crociate.

Unica in tutto il Canton Ticino, Chiasso a Carnevale non passa sotto la guida di un Re ma si trasforma in "Libera Repubblica di Nebiopoli". La festa ha inizio il Giovedì, con la consegna delle chiavi del Sindaco al Primo Ministro di Nebiopoli, che dichiara l'istituzione della Repubblica. Il Martedì Grasso, lungo le vie cittadine, sfilano il famoso Corteo mascherato Nebiopoli. Bande e Guggen, gruppi mascherati e carri rappresentano, in modo satirico ed ironico, eventi avvenuti durante l'anno trascorso. Il Carnevale di Chiasso ha inoltre la particolarità di essere accompagnato da un giornalino satirico chiamato "Nebiolino". Il termine Stanociada basta da solo a spiegare l'incredibile senso di attesa che questo evento provoca negli abitanti di Locarno e nei turisti sovrappiùti per l'occasione. Questo nome, infatti, si potrebbe tradurre come la notte dove non si chiude occhio. La tradizione vuole che il tutto abbia inizio di venerdì, con la consegna delle chiavi della città, seguita dai concerti delle "Guggen", le bande locali. All'una di notte avviene la premiazione con ricchi premi e la sfilata di tutti i partecipanti in piazza San Antonio. Le molteplici tendine, sparse qua e là in Città Vecchia, invitano

ad una sosta rigenerante tra specialità locali e altre leccornie. Il sabato, invece, tutti in piazza San Antonio per gustare il risotto con luganighe.